



**Intervista** Nathalie Jaggi, regista e artista dell'educazione | DELPHINE CONUS BILAT

## Creare significa sovvertire l'ordine costituito

**La regista Nathalie Jaggi crea dei collegamenti fra arte e sapere. Da numerosi anni segue diverse scuole nella concezione e nella realizzazione di progetti artistici. L'abbiamo incontrata al termine di un workshop di due ore condotto con allievi di 13 e 14 anni della scuola media di Budé a Ginevra. "Sapiens", lo spettacolo in preparazione, tenta di capire la società attuale e d'immaginare il futuro della specie umana a partire dalla storia del mondo... Un obiettivo ambizioso per questi giovani? Sicuramente! Ma la volontà e l'entusiasmo dei promotori del progetto, principalmente l'insegnante Fadi Hamdan e i suoi colleghi, come pure l'attrice Verena Lopes e la nostra interlocutrice, potrebbero avere la meglio anche sugli allievi più recalcitranti...**

**Non sembra evidente spronare questi adolescenti ad impegnarsi per uno spettacolo come "Sapiens". Cosa ne pensa?**

In effetti può essere difficile motivare un gruppo che in realtà non ha scelto il proprio progetto, com'è il caso per questo spettacolo. Ma in fin dei conti, non scegliere non è anche la prerogativa della scuola? Ogni bambino è obbligato a frequentarla. Mi sembrerebbe quindi peccato, all'interno di questo contesto obbligatorio, non dare spazio alle materie artistiche come il teatro o il movimento. Queste discipline sono in relazione con il corpo, la parola, le emozioni, la poesia e l'immaginario. La dimensione simbolica e la creatività costituiscono, a mio avviso,

degli apprendimenti fondamentali per lo sviluppo dell'individuo. Spesso si considera che una tale prassi non dovrebbe essere imposta agli allievi, per timore di disgustarli. Ma secondo me, occorre tentare di favorire un risveglio e un'apertura ricorrendo a qualsiasi mezzo, e poco importa se questo passaggio risulta talvolta complesso. Forza! Bisogna avere il coraggio di agire! E se l'esperienza è assai lunga, vi sono grandi possibilità di riuscire a toccare il cuore degli uni e degli altri.

**Come ci riesce concretamente?**

L'obiettivo di partenza è tentare di sviluppare la fiducia corporea degli allievi, poiché tutto passa attraverso il corpo. Occorre cercare di stimolare il loro impegno affinché partecipino a quanto succede, sentano che ciò li riguarda, anche se i temi trattati sembrano lontani dalla loro realtà. Risvegliare in questi giovani, talvolta maltrattati dalla vita e segnati dagli insuccessi scolastici, l'interesse per qualcosa di diverso dalla conformità è una vera e propria sfida. E meno si sentono al sicuro, più li destabilizza il fatto di chiedere loro di cambiare qualcosa nella loro routine scolastica. Questa paura dell'ignoto, questo rigetto e questo rifiuto fanno spesso parte integrante del processo creativo. È allora necessario individuare le porte attraverso le quali i giovani ci lasciano entrare: la simpatia e il gioco, osando anche metterli a confronto, insistendo e rafforzando la loro volontà.

(continua a pagina 3)



## Indice

- 
- 1+3** **Intervista** | Nathalie Jaggi
- 
- 4-11** **Piste per l'insegnamento**  
**4-5** **1° ciclo**  
 La creatività attraverso l'autonomia  
 La città di Coldrerio sulla tovaglia
- 6-7** **2° ciclo**  
 L'ufficio delle idee in una scuola bilingue  
 Materiale didattico su misura
- 8-9** **3° ciclo**  
 Essere creativi è imparare a non avere paura  
 Abracadabra... parlo dunque creo!
- 10-11** **Postobbligatorio**  
 Un sorbetto senza CO<sub>2</sub>?  
 "Agire per il proprio futuro"
- 
- 12** **Materiali didattici** | Sul tema
- 
- 13** **Materiali didattici** | Nuove segnalazioni e nostre produzioni
- 
- 14** **Materiali didattici** | Materiali in promozione
- 
- 15** **Attualità** | 11<sup>ima</sup> Giornata ESS - Consumo, quindi sono?
- 
- 16** **A colpo d'occhio** | Concorso Eduki

## Che futuro vogliamo?

Di fronte allo stato attuale del mondo, non è più possibile immaginare un futuro che non tenga conto delle diverse componenti dello sviluppo sostenibile. In altri termini, questo futuro non può essere riservato a certe persone privilegiate e non può neppure essere concepito senza un ambiente vivibile e risorse naturali disponibili per tutti.

Tuttavia, immaginarlo non basta! Abbiamo bisogno di soluzioni per contribuire alla sua costruzione. Anche se esistono già varie iniziative orientate al lungo termine e che mirano a (ri)conciliare economia, società e ambiente, molte altre sono ancora da inventare, creare, ricercare oltre le attuali conoscenze. A tale fine occorre dar prova di creatività, questa competenza che permette di produrre idee innovative e di trovare soluzioni originali ad un dato problema. Ma soprattutto è essenziale sviluppare il pensiero creativo di bambini e giovani, poiché saranno loro a costruire il mondo di domani.

La scuola partecipa ampiamente allo sviluppo di questa competenza ogni volta che mette l'allievo in una situazione di creatività. Quando, per esempio, gli permette di non riprodurre più un modello, ma di elaborare lui stesso un concetto, di formulare una riflessione critica, di dibattere, di sperimentare, di procedere per tentativi, di sbagliarsi. Oppure quando lo incita a lavorare di fantasia, a utilizzare il proprio corpo, ad interrogare le proprie emozioni, a giocare o ad improvvisare. Rispettando un contesto dato, l'allievo deve disporre di questo margine di libertà per pensare diversamente, mettere in discussione certi preconcetti, esplorare nuove prospettive, essere curioso e mantenere una mente aperta.

In questo numero del ventuno vi presentiamo alcuni esempi di progetti e approcci il cui intento è di sviluppare il potenziale creativo di ognuno. Forse queste iniziative vi ispireranno oppure vi incoraggeranno a seguire i vostri propri percorsi creativi... Sia quel che sia, accompagnate i vostri allievi lungo questi percorsi, poiché portano dentro di loro le soluzioni per il futuro, qualunque esse siano!

**Delphine Conus Bilat | Redazione ventuno**

### éducation21

Piazza Noretto 3 | 6500 Bellinzona  
 T 091 785 00 21  
 info\_it@education21.ch  
 www.education21.ch

### Orari d'apertura éducation21

Tutti i mercoledì pomeriggio,  
 dalle ore 14.00 alle ore 17.00,  
 fuori orario solo su appuntamento.

### Tutto l'assortimento online

[www.education21.ch](http://www.education21.ch) > Materiali didattici > Catalogo

### Prestito

Per il prestito dei materiali consultare il sistema bibliotecario cantonale [www.sbt.ti.ch](http://www.sbt.ti.ch) o rivolgersi alla biblioteca del DFA-SUPSI o ai centri di risorse didattiche e digitali (CERDD).



### Le origini del mondo, il Big Bang o gli australopithecini sono temi che interessano veramente i giovani?

Accompagnandoli lungo questa linea temporale, tentiamo di dare loro dei punti di riferimento. Ma è anche vero che il primo atto su cui lavoriamo – il passato – è sicuramente quello più complicato. Gli altri due atti – il presente e il futuro – dovrebbero essere invece più facili da trattare. Occorrerà tuttavia che gli allievi dicano qualcosa di loro stessi, svelino i loro interessi, lavorino di fantasia per quanto riguarda il loro avvenire. Lo spettacolo si sviluppa piano piano attorno a loro, a ciò che piace loro e che sanno fare: un'allieva canterà, un allievo reciterà una poesia, integreremo sicuramente degli indovinelli, un'attività che adorano! Di sicuro ci sarà pure una scena incentrata sul cellulare, vero e proprio prolungamento dei giovani, e un'altra sull'essere umano potenziato. Anche se i temi sono complessi, il nostro scopo è che gli allievi se ne appropriino poco a poco e che attraverso lo spettacolo e il loro impegno personale diventino dei "trasmettitori di conoscenze". Naturalmente, molti hanno ancora parecchie difficoltà ad immaginarsi di calcare le scene, ma il nostro ruolo è di aiutarli a superare gli ostacoli e ad acquisire fiducia in loro stessi. Direi addirittura che è proprio lì che batte il cuore del progetto "Sapiens".

« L'immaginario è come un "muscolo" che va allenato. Più gli allievi avranno vissuto esperienze creative nel loro percorso scolastico, più la loro creatività si nutrirà e si arricchirà. »

### Collegare in questo modo sapere e arte è possibile solo nell'ambito di progetti come "Sapiens"?

Sono convinta che sia possibile trattare le diverse materie scolastiche a livello artistico. Troppo spesso i corpi sono abbandonati sulle sedie e le menti vagano altrove. Essere creativi significa anche imparare diversamente: facendo musica, spostandosi, impersonando le conoscenze, simboleggiandole. In seguito al lavoro realizzato con loro, molti insegnanti si sono concessi più libertà ed hanno tentato degli approcci diversi e creativi con i loro allievi. Senza la creatività, siamo solo consumatori passivi. Ecco perché, nel mondo attuale, in cui uno dei valori dominanti è quello di tenerci in cattività, la creatività può essere una sciorciatoia benvenuta lungo la quale avanzare.

### Essere creativi, essere artisti: c'è veramente spazio per questo a scuola?

A scuola si può e si deve lavorare sulla creatività. La scuola è infatti uno dei soli luoghi in cui la creatività si rivolge in modo democratico a bambini che non vi hanno necessariamente accesso. Mi sembra importante coinvolgere la dimensione simbolica sin dalle classi delle elementari. L'immaginario è come un "muscolo" che va allenato. Più gli allievi avranno vissuto esperienze creative nel loro percorso scolastico, più la loro creatività si nutrirà e si arricchirà. È anche vero però che il lato selettivo e competitivo della scuola può talvolta entrare in conflitto con lo sviluppo di un potenziale creativo. La scuola tende a sanzionare l'errore e a premiare i buoni risultati, mentre la creatività si sviluppa per tentativi e valuta l'impegno invece del successo. Rimango tuttavia convinta che l'arte e la creatività debbano permeare la scuola. Anche se le mie esperienze in ambito scolastico rappresentano sempre una sfida, esse sono anche "straordinarie" nel senso che sovvertono l'ordine costituito. Creare è un modo di sfidare il tempo ordinario. Nell'ambito di queste avventure straordinarie desidero trasmettere uno slancio creativo per consolidare i legami fra i partecipanti e fare in modo che il sapere e l'impegno diventino uno spazio d'attrazione per gli allievi.



Nathalie Jaggi  
regista e artista dell'educazione  
njaggi@bluewin.ch